

**La Serenata, Duett aus Rossini's Soirées musicales, vorge-
tragen von Herrn Eicke und der Concertgeberin. (Neu.)**

Mira la bianca luna,
Ascosa d'un bel vel,
Vieni alla selva bruna,
Vieni, ci arride il ciel.
La, tra quell'ombra oscura,
Vieni, non far rumor;
Vieni, alle vieni ti rassicura
Non lo saprà che Amor.

**Zweites Finale aus Figaro von Mozart, gesungen von Dem.
Weinhold, Dem. Döring, der Concertgeberin und den
Herren Eicke, Gebhard, Weiske und Kürsten.**

Cher. Pian pianin le andrò più presso,
Tempo perso non sarà.

Contess. Ah se il Conte arriva adesso,
Qualche imbroglio accaderà.

Cher. Susannetta — non risponde —
Colla mano il volto asconde —
Or la burlo in verità.

Contess. Arditello, sfacciatello
Ite presto via di quà.

Cher. Smorfiosa maliziosa
Io già so perchè sei quà.

Con. Ecco qui la mia Susanna.

Fig. Sus.
a 2. Ecco li l'uccellatore.

Cher. Non far meco la tiranna.

Sus. Fig. Contes.

a 2. Ah nel sen mi batte il core!
Un altr'uom con lei si sta.

Contess. Via partite, o chiamo gente.

Cher. Il gridare serve niente.

Fig. Sus. Con.

a 3. Alla voce è quegli il Paggio.

Contess. Insolente qual coraggio.

Cher. Eh' non far la smorfiosa,
Io già so perchè sei quà.

Fig. Sus. Con. Contess.

a 4. Temerario!

Cher. Oh ve' che smorfie!

Sai ch'io fui dietro il sofa.

Fig. Sus. Con. Contess.

a 4. Se il ribaldo ancor sta saldo,
La faccenda guasterà.

Cher. Prendi intanto —

Contess. Cher.

a 2. O ciel! il Conte!

Fig. Vo veder cosa fan là.

Con. Perchè voi nol ripetete,
Ricevete questo quà.

Fig. Ah! ci ho fatto un bel guadagno
Colla mia curiosità.

Sus. Ah ci ha fatto un bel guadagno
Colla sua temerità.

Con. Partito è alfin l'audace.

Accostati ben mio.

Contess. Giachè così vi piace,
Eccomi qui Signor.

Fig. Che compiacente femmina!

Che sposa di bon cor.

Con. Porgimi la manina.

Contess. Io ve la do.